

Polemica: il Psol e il Pt

mercoledì 28 marzo 2018

Polemica: il Psol
e il Pt

Â

Â

di Bernardo Cerdeira

Il coordinatore nazionale del Movimento dei senza tetto (Mtst) e del Fronte del popolo senza paura, Guilherme Boulos, il 3 marzo ha lanciato, in un atto chiamato Conferenza dei cittadini, la sua precandidatura alla presidenza del Paese. Erano presenti intellettuali e artisti come Caetano Veloso, Maria GadÃ°, Paula Lavigne, Laerte, Frei Betto e deputati del Psol come Marcelo Freixo e Ivan Valente.

Lula e Tarso Genro hanno inviato video di saluti a Boulos. Il giorno 5, Boulos si Ã¨ affiliato al Psol durante un evento in cui era presente la direzione del partito, e il 10 marzo la Conferenza elettorale del Psol ha consacrato la sua candidatura.

La promozione della candidatura ha generato reazioni pubbliche di insoddisfazione e dure critiche da parte di militanti e dirigenti del Psol. PIÃ°nio Sampaio Jr., peraltro candidato alla presidenza del Psol, ha dichiarato che Ã¨ il varo della candidatura di Guilherme Boulos alla presidenza della Repubblica al di fuori degli organi di partito costituisce un'assoluta mancanza di rispetto per la democrazia interna del Psol. La partecipazione di Lula alla Conferenza dei cittadini, in cui benedice la candidatura di Boulos, rappresenta un attacco alla storia di un partito che nacque proprio in contrasto al lulismo. PIÃ°nio promette di lottare fino alle estreme conseguenze affinchÃ© il Psol non diventi una sottolista del Pt.

Â

Un caldo abbraccio al candidato e al partito

Â

La preoccupazione della sinistra del Psol Ã giusta. Ma, in realtÃ , arriva un po' tardi. La precandidatura di Boulos riflette giÃ un profondo adattamento del Psol al Pt. Inoltre, la stessa candidatura di Boulos non Ã in contraddizione con il piano elaborato da Lula e dal Pt per attrarre, legare e subordinare l'intera sinistra a una presunta unitÃ politica contro il "colpo di Stato" e la "reazione". UnitÃ che avrebbe il Pt come asse.

Ad ogni modo, Ã necessario sottolineare che la dichiarazione di Lula Ã davvero inusuale e scandalosa: il presidente e precandidato di un partito (il Pt) loda, si congratula, benedice la candidatura di un candidato per un altro partito (il Psol). Tra le altre cose, Lula ha detto a Boulos: "Sai quanto ti rispetto, e quanto mi piaci personalmente, e quanto credo che tu sia una persona con un grande futuro in politica. Non ti chiederÃ mai di non candidarti."

Il deputato Ivan Valente ha cercato di smentire: "Lula non ha convalidato per niente la candidatura di Boulos. Boulos non Ã entrato nel Psol con l'approvazione di Lula, ma con l'avallo del Psol. Lula ha solo un buon rapporto con Boulos". Ma non ha convinto. I fatti parlano da soli. La semplice esistenza del video e la sua divulgazione al momento del lancio della candidatura Ã un fatto inconfutabile. PerchÃ Lula ha inviato il video? E perchÃ Boulos voleva che Lula dicesse di avere un posto di rilievo nell'evento?

La risposta Ã semplice: Boulos ha un legame profondo, ombelicale con Lula e con il Pt, che viene dai tempi dei governi del Pt e delle relazioni del Mtst con il programma "Mia casa, mia vita".

Attraverso la piattaforma "Cerchiamo senza paura di cambiare il Brasile", Boulos ha cercato di rappresentare un ponte tra il Psol e un settore del Pt. E ora, con la sua candidatura alla presidenza, aspira a proiettarsi come personaggio politico nazionale, usando il Psol. Allo stesso tempo, vincola ancor di piÃ la politica e le azioni di quel partito al Pt. Ma, per essere onesti, la capitolazione del Psol al Pt, la sua trasformazione in una sottolista del Pt, non viene da ora e non puÃ essere attribuita a Boulos.

Â

Il Pt addomestica il Psol

Â

Dalla sua nascita, come scissione critica verso il Pt, il Psol si è limitato a sviluppare un progetto di partito elettorale, riformista e di conciliazione tra le classi. In questo senso, nonostante le differenze politiche, i progetti dei due partiti erano simili, anche se, a differenza del Pt, il Psol non aveva mai avuto alcuna base nel movimento operaio, nei sindacati o nei movimenti sociali. Ma, almeno durante i suoi primi anni di esistenza, il Psol rappresentava l'opposizione ai governi di Lula e Dilma e a molte delle misure prese contro i lavoratori da entrambi i governi.

Tuttavia, dal secondo turno delle elezioni del 2014, quando i parlamentari e la maggioranza della direzione hanno appoggiato Dilma, la fase di opposizione del partito è finita. Con l'impeachment, la direzione del Psol e la maggior parte delle sue correnti interne hanno assimilato la propaganda sul presunto golpe parlamentare e si sono uniti alle mobilitazioni che, con il pretesto di difendere la democrazia, si erano sviluppate nelle piazze in difesa del governo Dilma. Successivamente, hanno partecipato al fronte, fugace e fallito, della Directas Ya e si sono posti in difesa del diritto di Lula a ricandidarsi. Posizioni identiche a quelle del Pt in tutto e per tutto.

La ragione è semplice. Quando il Pt, che ha servito fedelmente la borghesia per 13 anni, è stato rimosso dal governo da quella stessa borghesia e gettato in un angolo come uno straccio sporco e inutile, ha improvvisamente riscoperto che aveva bisogno di quella sinistra che aveva vissuto nella sua ombra. Conseguentemente sono state effettuate le proposte di unità contro il colpo di Stato, in difesa della democrazia, il Frente amplio, ecc. Non si può dire che il Psol si sia mostrato contrariato di avervi aderito.

Il Presidente del Psol, Juliano Medeiros, ha spiegato in modo dettagliato il cambiamento del Psol in un'intervista al portale UOL, il giorno dell'affiliazione di Boulos: «Il contesto attuale, in cui il governo che dirige attualmente il Paese è illegittimo, è molto diverso. È il risultato di un colpo di Stato parlamentare e il Pt è parte dell'opposizione a questo governo. Non è possibile avere una relazione con il Pt identica a quella che avevamo 15 anni fa. Ci non significa che discutiamo di aderire al Pt. Manteniamo la nostra autonomia, ma cerchiamo intese con il Pt».

Ci che Medeiros non dice (consapevolmente, dal momento che non è un novellino) è che la politica e il progetto del Pt oggi continuano ad essere gli stessi di quando il Pt era al governo. Ci significa: stringere alleanze con tutti i politici di destra che saranno disposti a farlo (che siano o meno golpisti) per tornare nuovamente al governo. Se ci si verificasse, governare al servizio dei banchieri, dei costruttori e dell'industria agroalimentare, come è stato fatto per 13 anni. E attraverso queste alleanze carnali con uomini d'affari, i dirigenti del Pt trarranno nuovamente beneficio dal sistema di corruzione diffusa che devasta lo Stato brasiliano. Per i lavoratori e le masse popolari avanzeranno solo alcune briciole come la Bolsa Familia.

Cioè, il Pt non è cambiato per niente, sono le circostanze ad esser cambiate: prima era al governo e ora no. Per la sinistra veramente socialista, sviluppare un'unità con il Pt è lecito solo nell'azione, nella lotta. Ad esempio, se decidessero di mobilitarsi contro il governo di Temer e le sue misure. Ma nulla giustifica un avvicinamento politico se i progetti restano contrapposti. Il problema è che il Psol ha un progetto e un programma molto simili al Pt, sebbene voglia presentarsi come alternativa di sinistra al Pt.

La candidatura di Boulos, con l'approvazione e il beneplacito di Lula, è la pala di calce di questo processo

di adattamento del Psol come organizzazione satellite del Pt. Fin dall'inizio si annuncia come una candidatura non classista, di lotta contro il "colpo di Stato" e "la reazione", e con un programma definito dalla piattaforma "Cerchiamo senza paura di cambiare il Brasile", che si limita a proporre riforme all'interno del capitalismo e della democrazia borghese.

À

Il progetto del Fronte ampio

À

In realtà, l'intervento di Lula nel lancio della candidatura di Boulos "è" chiaro: invita Boulos e Manuela D'Avila a partecipare ai suoi eventi e si dice disponibile ad apparire agli eventi di entrambi. In altri termini, "è" la riconferma del Fronte ampio, un vecchio progetto di Lula e del Pt, costruito nella prassi, cioè "è" nella campagna elettorale.

Questo progetto del Fronte ampio, che "è" stato oggetto di discussione a partire dall'impeachment, ha come chiaro obiettivo quello di vincolare la sinistra e i movimenti sociali, che stavano sviluppando una critica al Pt, a un progetto borghese di alleanza tra le classi. Questa alleanza si "è" venuta sviluppando con la creazione del Fronte brasiliano popolare e del Popolo senza paura; i fronti parlamentari e, successivamente, un programma minimo comune che unisca i candidati al secondo turno.

Nel febbraio di quest'anno, le basi dei partiti di Pt, PCdoB, Pdt, Psb e Psol hanno lanciato il "Manifesto unitario per ricostruire il Brasile", in cui sostengono di aver fatto progressi nello sviluppo di "una base programmatica convergente ... [che] costruisca l'unione di ampie forze politiche, sociali, economiche e culturali ... capaci di fare uscire il Paese dalla crisi e portarlo a un nuovo ciclo politico di democrazia, di sovranità nazionale, di prosperità economica e progresso sociale".

L'obiettivo "è" garantire che ci sia una "unità" della sinistra nel secondo turno a sostegno di Lula o, nell'ipotesi più probabile che questi non possa concorrere, al candidato del Pt da lui indicato. E, eventualmente, per garantire l'appoggio a un governo "progressista".

Il dilemma della sinistra del Psol

Â

Tutto indica che la Convenzione elettorale del Psol ratificherÃ il nome di Boulos, imponendo ai suoi settori di sinistra un candidato che, oltre ai suoi legami con il Pt, si Ã" unito al partito una settimana prima della convenzione.

Prima e durante la convenzione, le correnti di sinistra e gli altri candidati alla presidenza, come Plinio de Arruda Sampaio e Nildo Ouriques intensificheranno la loro protesta contro la candidatura di Boulos, contro il suo programma e contro la sopraffazione che i candidati, le correnti e i militanti del Psol stanno subendo. Ma la sinistra del Psol non cambierÃ il risultato della convenzione.

Stando cosÃ- le cose, il vero dilemma verrÃ dopo la Convenzione elettorale. Cosa farÃ il Psol? Si piegherÃ , accettando la campagna pro Boulos, che rappresenta l'opposto di ciÃ² che dice di voler difendere? O si ribellerÃ ? Il problema Ã" che la ribellione comporta il riconoscere la vera natura attuale del Psol e comportarsi di conseguenza.

Â

Due progetti contrapposti

Â

Tutto questo dibattito sulla candidatura di Boulos, il suo rapporto con il Pt, il suo carattere e il suo programma sono molto utili per chiarire in modo cristallino che i progetti politici di Psol e Pstu sono contrapposti.

Il Pstu ha lanciato la precandidatura di Vera LÃcia come presidente e di Hertz Dias come suo vice, a partire da un programma con un carattere di classe, a sostegno dei lavoratori, degli sfruttati e degli oppressi di questo Paese, affinchÃ questi si ribellino e abbattano il marcio sistema capitalista che li distrugge. E difendiamo un programma che ha come obiettivo una rivoluzione socialista in Brasile e nel mondo, che porti i lavoratori al potere.

Lanciamo un Manifesto per discutere di questo programma con gli attivisti e i partecipanti alle lotte che siano d'accordo con questo progetto. Saremo presenti alle elezioni per propagandare queste idee, che sono ovviamente contrarie alle proposte di conservazione del capitalismo e di difesa dello Stato borghese assunte dal fronte della sinistra opportunistica cui aderisce il Psol.